

Reazioni politiche

Tra sicurezza e ricorsi alla fiducia

La Marcegaglia al Quirinale per i 100 anni di Confindustria

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia. Nel corso dell'incontro sono state presentate al Capo dello Stato le iniziative che saranno prese l'anno

prossimo, in occasione del centenario della fondazione dell'organizzazione degli industriali che nacque nel 1910, quasi contemporaneamente alla costituzione della Confederazione generale del lavoro. Nel colloquio sono stati affrontati anche i temi della crisi economica, la preoccupazione per la ripresa, senza trascurare gli elementi di fiducia per il futuro.

Rognoni: «D'Alema mi copiò "Un paese normale"»

«Lo slogan "un Paese normale" l'ho inventato io, poi D'Alema se n'è appropriato». Lo ha dichiarato Carlo Rognoni, ex consigliere Rai ed esponente dei Ds. «Quando gliel'ho fatto notare, lui lo ha ammesso».

→ **Il precedente** del governo Prodi parla chiaro. I due vari furono contestuali

→ **Il Quirinale** guarda con preoccupazione alle mosse dilatorie del governo sull'«anticrisi»

Aut aut del Colle: il decreto correttivo si deve fare subito

Dare risposte ai «chiarimenti e ai correttivi» al decreto anticrisi, come il Quirinale ha chiesto attraverso il ministro Tremonti. Il paradosso è che il governo deve correggere norme tanto urgenti da richiedere la fiducia.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Se e come saranno accolti i rilievi fatti dal presidente della Repubblica al decreto anticrisi è tutta responsabilità di un governo che, mentre il Senato non l'ha ancora approvato, si trova a gestire con evidente difficoltà la paradossale situazione di dover lavorare per cambiare norme che erano state valutate tanto urgenti da dover ricorrere ancora una volta alla fiducia. Ma che palesemente non funzionavano tanto da aver suscitato più che «dubbi» nel Capo dello Stato che l'altro giorno ha invitato il capo del governo, attraverso il ministro Tremonti, a darsi da fare per fornire «chiarimenti e correttivi».

LA PRASSI

Compito difficile. Tanto più che l'arrivo al Colle del decreto, una volta che sarà stato approvato anche al Senato, non potrà che essere contestuale alla consegna a Napolitano del testo del nuovo decreto che dovrebbe contenere i correttivi indispensabili su più punti e già passato al vaglio e all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Al Colle aspettano che il governo districchi la matassa che si è costruita



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

con le proprie mani. E, notazione destinata a chi accarezza l'ipotesi di rinviare tutto alla ripresa del dopo ferie, viene ricordato che se valgono i precedenti, e i precedenti in casi come questo valgono, eccome, è evidente che la promulgazione del disegno di legge di conversione del decreto anticrisi e il nuovo decreto che corregge le anomalie di quello appena approvato «devono essere

contestuali». Il 27 dicembre del 2006, Napolitano presidente, Prodi premier, con una nota, il Quirinale fece sapere che era stato sottoposto al Presidente della Repubblica il decreto legge che abrogava il comma 1343 dell'articolo 1 della Finanziaria sulle disposizioni in materia di decorrenza dei termini di prescrizione per la responsabilità amministrativa. Arrivato il decreto, promulga-

ta la Finanziaria. Così fu garantito che nessun danno ci sarebbe stato per l'erario. La strada da seguire è la stessa. Non c'è bisogno di lavorare troppo di fantasia, anche se gli esponenti di governo in queste ore stanno dando fondo a tutta la loro inventiva per intervenire sì, ma cercare di intervenire il meno possibile sui rilievi avanzati dal Capo dello Stato. Dargli risposte, non si potrebbe fare

Foto Ansa